

Adolfo Consolini (Parte2)

1952 Nella prima metà della stagione 1952 arrivano notizie scoppiettanti da oltre oceano: Fortune Gordien ed il giovane gigante Sim Iness lanciano più volte oltre i 55 metri. A casa nostra invece Tosi è a mal partito: con le gambe molli perchè appena uscito da una lunga cura di fanghi, in maggio è in via di ripresa ma va incontro ad un lieve stiramento muscolare. Adolfo è da solo a combattere contro il terzetto statunitense alle Olimpiadi di Helsinki. Fa del suo meglio. Gordien finisce solo quarto. Ecco le serie dei tre medagliati:

Iness (USA)	53.47, 54.60, 55.03, 53.49, 54.13, 52.83
Consolini	51.69, 53.78, 53.45, 50.63, 50.08, 51.20
Dillion (USA)	52.47, 48.06, 51.76, 53.28, n, 52.28

Stagione 1952 - Centro Sportivo Pirelli Milano

15/4

(exh) Riva del G

27/4	(1) Milano	54.24	
30/4	(exh) Macherio	52.11	
4/5	(1) Parigi	49.81	
11/5	(1) Milano	51.70	
18/5	(1) Rovato	53.22	a gara terminata anche 52.78
25/5	(1) Milano	52.34	
1/6	(1) Milano	53.26	
8/6	(1) Milano	52.50	2° Tosi 49.63 (Camp. It.
22/6	(1) Basilea	52.47	2° Tosi 48.06 (Sviz - Ita)
5/7	(1) Perugia	54.46	2° Tosi 51.89

22/7	(Q) Helsinki	51.89	Giochi Olimpici
22/7	(2) Helsinki	53.78	8° Tosi 49.03 (G.O.)
29/7	(1) Turku	53.34	2° Tosi 50.04
3/8	(1) Rogoredo	51.96	2° fc Tosi 50.90
31/8	(1) Genova	50.01	
8/9	(1) Pescia	53.44	
14/9	(1) Milano	50.55	
21/9	(1) Roma	53.54	2° Tosi 51.86
28/9	(1) Barcellona	49.25	
4/10	(1) Zagabria	52.20	2° Tosi 51.74 (Yug - Ita)
18/10	(1) Bologna	51.66	2° Tosi 48.07 (Camp. It.)

□

Ancora in sella

1953 Ormai celebre oltre i confini dello sport, nel 1953 Adolfo debutta nel cinema in 'Cronache di poveri amanti', ma non si monta la testa e sulla pedana è sempre lo stesso. Nell'unico confronto internazionale di alto livello, il 19 luglio, sconfigge lo statunitense John Ellis (53.03 di 'personale'). Se è vero che il nostro supera ancora i 55 metri, è altrettanto vero però che i due migliori discoboli d'oltre oceano vanno ancora più forte. Prima Sim Iness porta il primato del mondo a 57.92, poi Fortune Gordien lo eleva a 58.10 ed addirittura a 59.28!

Stagione 1953 - Centro Sportivo Pirelli Milano

12/4	(1) Piacenza	50.10
26/4	(1) Milano	52.54
1/5	(exh) Vimercate	51.47

10/5	(1) Milano	51.65	
24/5	(1) Milano	53.17	
2/6	(1) Milano	51.30	
14/6	(1) Firenze	52.20	2° Tosi 50.47 (Camp. It. società)
21/6	(1) Bologna	53.58	2° Tosi 51.44
29/6	(1) Milano	53.28	2° Tosi 52.99 (Ita - Ger)
5/7	(1) Trento	52.10	2° Tosi 49.62
12/7	(1) Milano	54.46	
19/7	(1) Torino	53.61	2° Ellis, 3° Tosi 50.08
23/8	(1) Chiavari	55.34	
13/9	(1) Milano	54.20	
20/9	(1) Rogoredo	52.80	
27/9	(1) Roma	51.65	2° Tosi 50.11 (Camp. It.)
24/10	(1) Roma	53.43	2° Tosi 50.47
7/11	(1) Buenos Aires	53.62	2° Tosi 49.82 (Arg - Ita)
15/11	(1) San Paolo	53.63	2° Tosi 48.23 (Bra - Ita)

1954 Il 1954 è incentrato sulla massima rassegna continentale. Adolfo mostra una forma ed un rendimento invidiabili, ma il tempo passa e gli altri specialisti europei si avvicinano. La lista stagionale pre - campionati europei vede Consolini secondo e Tosi addirittura ottavo, ma in pedana i nostri fanno valere la loro maggiore esperienza, ed è per la terza volta consecutiva doppietta.

Lista pre - europei	Risultato	Serie
55.79 Klics (ung)	1. Consolini (ita) 53.44	51.89, 53.44, 52.05, 50.02, ...
55.26 Consolini (ita)	2. Tosi (ita) 52.34	49.30, 50.63, 49.50, 50.42, ...
54.54 Nilsson (sve)	3. Szecsenyi (ung) 51.58	48.79, 49.72, 49.17, 50.14, ...

53.71 Szecsenyi (ung)	4. Klics (ung) 51.43	50.99, 50.52, 50.05, 48.02, 5
52.01 Merta (cec)	5. Nilsson (sve) 50.97	
51.71 Rosendhal (ger)	6. Grigalka (urs) 50.60	
51.51 Grigalka (urs)	7. Krivokapic (yug) 48.79	
51.17 Tosi (ita)	8. Vrabel (cec) 48.76	

Nelle edizioni 1946 e 1950 Adolfo aveva sempre distanziato il terzo di oltre 5 metri; stavolta neanche di 2 metri. In campo mondiale Consolini può essere ritenuto il n. 2 dell' anno, dietro a Fortune Gordien (17 volte oltre i 55 metri).

Stagione 1954 - Centro Sportivo Pirelli

Milano

19/4	(1) Piacenza	52.95	
25/4	(1) Milano	53.24	
2/5	(exh) Vimercate	53.67	
9/5	(1) Milano	53.21	
16/5	(1) Modena	52.84	
22/5	(1) Milano	55.26	
30/5	(1) Colombes	53.67	
6/6	(1) Milano	51.76	
13/6	(exh) Milano	55.31	
17/6	(1) Milano	54.17	
20/6	(1) Bologna	53.49	
27/6	(1) Milano	51.24	
11/7	(1) Roma	52.62	2° Tosi 48.38
18/7	(1) Torino	53.09	
25/7	(1) Torino	52.63	2° Tosi 48.42 (Ita - Aut - Sviz)

1/8	(1) Milano	53.01	
8/8	(1) Torino	53.88	
18/8	(1) Torino	53.40	2° Tosi 52.10
26/8	(Q) Berna	50.93	Campionati Europei
28/8	(1) Berna	53.44	2° Tosi 52.34 (C. E.)
1/9	(1) Grenchen	53.20*	2° Tosi 50.41
4/9	(1) Karlsruhe	54.78	2° Tosi 52.09
12/9	(1) Milano	52.60	
19/9	(1) Breno	51.30	
26/9	(1) Milano	53.06	
3/10	(1) Firenze	51.32	Campionati Italiani
10/10	(1) Schio	53.87	
24/10	(1) Foggia	54.18	

* A gara terminata anche 53.25

1955 Nel 1955 il grande amico - rivale di Adolfo, Beppone Tosi, conclude la carriera con un 47.66. La stagione di Consolini è lunga e programmata per raggiungere l' apice della forma in novembre / dicembre, poichè quello è il periodo in cui, nel 1956, si svolgeranno i Giochi Olimpici. Il primato europeo gli viene tolto prima dal magiaro Klics poi dal cecoslovacco Merta, ma il motore del gigante di Costermano entra in carburazione proprio nel momento desiderato. Tra le sue perle di fine stagione c' è il 55.77 del meeting di inaugurazione della Scuola Nazionale di Atletica Leggera di Formia, poi l' acuto a Bellinzona. Siamo nell' intervallo di una modesta partita di calcio, ma in gara tutto è regolare; è presente persino il vice - presidente federale Giuseppe Alberti. Adolfo spara a 56.98, miglior misura mondiale dell' anno e nuovo primato europeo. «Era il mio ultimo più grande desiderio», sbotta, «spero di essere in questa stessa forma esattamente in questo periodo fra un anno». Questa la serie: 54.83, 53.55, 55.75, 56.98, 53.24, n.

Stagione 1955 - Centro Sportivo Pirelli Milano

19/3	(exh) Vanzaghello	54.20
------	-------------------	-------

20/3	(exh) Milano	53.29
17/4	(1) Milano	53.96

24/4	(1) Verona	51.18	
15/5	(1) Parigi	52.88	
19/5	(1) Bellagio	52.45	
22/5	(1) Milano	52.88	
29/5	(1) Greven	51.24	
5/6	(1) Milano	53.87	
9/6	(1) Torino	51.89	
12/6	(exh) San Pellegrino	54.72	
19/6	(1) Bologna	54.65	
25/6	(2) Mosca	52.90	
2/7	(1) Dusseldorf	53.51	
3/7	(1) Frechen	52.29	
10/7	(1) Atene	52.50	
23/7	(1) Barcellona	52.81	Giochi del Mediterraneo
21/8	(1) Spoleto	51.10	
28/8	(1) Breno	52.85	
1/9	(1) Saarbrucken	53.03	
11/9	(1) Milano	54.32	
15/9	(1) Milano	51.75	
18/9	(1fc) Imola	53.87	
25/9	(1) Vigevano	52.54	
2/10	(1) Milano	54.75	Campionati Italiani
9/10	(1) Merano	54.10	

16/10	(1) Friburgo	54.17	Ger – Ita
23/10	(1) Teheran	55.75	(a gara terminata 56.43)
1/11	(1) Milano	55.73	
4/11	(1) Roma	54.16	
10/11	(1) Catania	56.31	
13/11	(1) Milano	53.72	
20/11	(exh) Vanzaghello	57.28*	
23/11	(1) Formia	55.77	
27/11	(1) Genova	54.24	
11/12	(1) Bellinzona	56.98	

* Al campetto dell' oratorio, con una serie da favola: 56.01, 56.02, 57.28, 52.67, 54.82, 54.83.

1956

In occasione dei Giochi Olimpici invernali di Cortina d' Ampezzo gli viene riservato l' onore della prima frazione in terra italiana da tedeforo della fiaccola olimpica, partita dal Campidoglio di Roma. Nell' anno olimpico, al contrario del suo solito, Consolini mostra subito un elevato rendimento. Alla vigilia dei Giochi è accreditato della seconda miglior misura mondiale stagionale, ma nel finale di stagione il suo rendimento, stabilizzatosi sui 53 metri, non è più quello dei mesi primaverili. Inoltre è anche ferito all' indice della mano destra. In Australia, su pedana finalmente in cemento, non va oltre un pur onorevole sesto posto.

Stagione 1956 - Centro Sportivo Pirelli Milano

31/3	(1) Pescia	51.47	
2/4	(1fc) Firenze	52.20	
7/4	(1) Milano	51.29	
15/4	(1) Milano	53.71	
22/4	(1) Livorno	53.32	
25/4	(1) Verona	56.85	
29/4	(1) Milano	54.84	
2/5	(1) Seriate	53.08	
6/5	(1) Munster	54.67	
10/5	(1) Genova	55.43	
13/5	(1) Milano	54.38	
20/5	(1) Milano	53.04	
27/5	(1) Heilbronn	55.60	
30/5	(1) Heidelberg	54.06	A gara terminata 57.87
31/5	(1) Milano	54.58	
3/6	(1) Torino	52.69	
10/6	(exh) Bologna	55.22	
17/6	(1) Torino	53.63	
24/6	(1) Milano	52.91	
30/6	(1) Milano	55.67	
8/7	(1) Limoges	51.50	
14/7	(1) Vigevano	54.47	
23/7	(exh) Torino	53.79	

16/8	(exh) Aosta	54.57	
26/8	(1) Cremona	51.16	
2/9	(1) Milano	53.42	
8/9	(1) Lugano	52.67	Sviz – Ita
15/9	(1) Bucarest	53.28	
22/9	(exh) Lanciano	52.70	
29/9	(1) Roma	53.14	Campionati Italiani
14/10	(1) Firenze	53.10	Ita – Fra
24/10	(1) Formia	52.97	a gara terminata 54.90
27/10	(1) Roma	52.31	
10/11	(1) Puckapunyal	49.35	
27/11	(Q) Melbourne	49.43	Giochi Olimpici
27/11	(6) Melbourne	52.21	1° Oerter, 2° Gordien, 3° Koch (G)

Passionaccia

1957 Il 4 gennaio 1956 la nascita del figlio Sergio aveva allietato la famiglia Consolini. L'età — Adolfo varca i 40 anni — e la soddisfazione di avere ormai ottenuto tutto ciò che un atleta può desiderare, consiglierebbero chiunque ad appendere le scarpe da competizione al classico chiodo. Ma non lui, che decide di dare il massimo di sé per un altro quadriennio. Nel 1957 dimostra di essere (per rendimento nei confronti diretti) il numero uno d' Europa, e si scontra anche con i nuovi assi d' oltre oceano Al Oerter e Rink Babka.

Stagione 1957 - Centro Sportivo Pirelli Milano

6/4	(1) Milano	50.30
14/4	(1) Milano	50.60
22/4	(1) Milano	50.90
25/4	(1) Verona	53.34
3/5	(1) Adria	51.57

12/5	(1) Milano	52.82	
19/5	(1) Milano	49.94	
26/5	(1) Parigi	50.90	
30/5	(1) Piacenza	49.91	
2/6	(1) Milano	52.84	
9/6	(1) Le Chaux de Fonds	49.03	
10/6	(1) Ginevra	53.05	
16/6	(1) Milano	52.69	Camp. It. società
20/6	(1) Cremona	52.53	
23/6	(1) Milano	50.24	
7/7	(1) Torino	51.11	
13/7	(2) Losanna	51.27	1° Oerter (USA) 52.42
28/7	(1) Bruxelles	53.56	Sei Nazioni
29/7	(1) Wuppertal	53.60	2° Oerter (USA) 52.91
31/7	(1) Colonia	53.70	2° Oerter (USA) 52.08
2/8	(2) Stoccolma	52.57	1° Babka (USA) 56.41
4/8	(2) Ekilstuna	52.03	1° Babka (USA) 54.56
5/8	(2) Boras	53.25	1° Babka (USA) 55.74
7/8	(3) Malmo	51.52	1° Babka (USA) 55.74
1/9	(1) Milano	53.50	
4/9	(1) Ginevra	53.48	
7/9	(1) Milano	53.34	
14/9	(1) Bologna	51.72	Campionati Italiani

18/9	(1) Bruxelles	52.80	
22/9	(1) Cremona	52.00	
29/9	(1) Trieste	52.73	Ita – Sve
12/10	(1) Roma	51.37	
19/10	(1) Genova	52.12	
3/11	(1) Catania	52.36	

1958 Il valore di Consolini in campo continentale va al di là di quel sesto posto che coglie ai campionati europei, dove i primi sei classificati finiscono tutti in 87 centimetri. A Stoccolma Adolfo inizia bene (in testa al secondo turno), è ancora terzo al termine del terzo turno di lanci ma poi, pur regolare, non riesce a trovare l' impennata e viene superato. S
tagione 1958 - Centro Sportivo Pirelli Milano

7/4	(1) Milano	53.30	
25/4	(1) Piacenza	51.53	
1/5	(exh) Muggio	52.75	
15/5	(1) Milano	51.81	
20/5	(1) Atene	55.91	
1/6	(1) Milano	50.85	
2/6	(1) Cremona	52.68	
8/6	(1) Parigi-Montreuil	54.01	
15/6	(1) Milano	54.14	
22/6	(1) Como	53.04	
29/6	(1) Firenze	53.37	Campionati It. società
1/7	(1) Zurigo	49.22	
3/7	(1) Berna	53.16	
9/7	(1) Colonia	53.61	

12/7	(1) Monaco	52.02	
10/8	(1) Schio	53.21	
20/8	(Q) Stoccolma	48.91	Campionati Europei
22/8	(6) Stoccolma	53.05	C. E.
7/9	(1) Aosta	53.14	
13/9	(1) Roma	52.39	Campionati Italiani
20/9	(1) Milano	52.42	
28/9	(1) Milano	54.60	
4/10	(1) Lione	53.68	Fra – Ita
18/10	(1) Merano	54.42	
26/10	(1) Milano	54.20	
1/11	(1) Milano	54.72	

1959 Ancora abbastanza valido a livello internazionale, Adolfo trova un avversario anche in patria. È Carmelo Rado, 51.88 nel 1958 e già due volte secondo dietro di lui agli Assoluti (1957 e 1958). Ancora secondo agli Assoluti e sconfitto nove volte da Consolini nell' intero 1959, Rado riesce però a prevalere il 4 ottobre a Bolzano; è la prima sconfitta di Adolfo da un connazionale dopo 8 anni e 5 giorni dall' ultima battuta d' arresto contro Beppone Tosi.

Stagione 1959 - Centro Sportivo Pirelli Milano

5/4	(1) Palermo	53.38	
12/4	(1) Milano	52.75	
20/4	(1) Milano	50.83	
26/4	(1) Metanopoli	52.16	

7/5	(1) Verona	51.19	
10/5	(1) Novara	51.97	
28/5	(1) Karlsruhe	54.38	
2/6	(1) Torino	52.01	
6/6	(1) Torino	53.36	
7/6	(1) Milano	53.33	
14/6	(1) Metanopoli	54.72	
24/6	(2) Parigi	54.45	
4/7	(3) Monaco	52.35	
12/7	(1) Milano	52.39	
19/7	(1) Duisburg	52.36	Sei Nazioni
26/7	(1) Malmo	51.17	Sve – Ita
28/7	(2) Stoccolma	52.72	
30/8	(1) Carrara	49.58	
12/9	(1) Roma	52.63	Campionati Italiani
20/9	(1) Biella	54.78	
27/9	(2) Roma	52.40	Ita - Ger – Fin
4/10	(2) Bolzano	52.45	
10/10	(4) Roma	53.55	
18/10	(1) Siena	51.80	
25/10	(1) Milano	53.07	
1/11	(1) Milano	52.49	
4/11	(1) Vigevano	53.11	
8/11	(1) Milano	52.93	

1960 Consolini chiude la stagione nuovamente in vantaggio nei confronti diretti su Rado, anche se questa volta solo 6 a 5. Dal punto di vista internazionale non è più in grado di dire la sua, però vive un' ultima giornata di splendore ai Giochi Olimpici di Roma. Non in pedana, ma nella cerimonia di apertura, in cui è chiamato a prestare giuramento in rappresentanza di tutto il movimento sportivo italiano impegnato nel massimo sforzo organizzativo della sua storia. La voce del gigante, mai adeguata ad una cassa toracica come la sua per un' errata operazione alle tonsille da ragazzino, echeggia visibilmente incrinata dalla commozione.

Stagione 1960 - Centro Sportivo Pirelli Milano

25/4	(1) Milano	52.91	
1/5	(1) Alessandria	52.94	
26/5	(1) Verona	51.70	
7/6	(1) Milano	53.54	
8/6	(1) San Donato Milanese	55.56	
9/6	(1) Esch-sur-Alzette	54.96	
15/6	(1) Londra	54.65	Ing – Ita
3/7	(1) Milano	54.09	
9/7	(1) Siena	53.73	Ita – Yug
17/7	(1) San Donato Milanese	53.98	
23/7	(2) Bologna	51.48	
28/7	(2) Belluno	51.74	
3/8	(2) Oslo	54.07	
9/8	(1) Ginevra	54.53	
6/9	(Q) Roma	52.38	Giochi Olimpici (qual. a 52.00)
7/9	(17) Roma	52.44	1° Oerter, 2° Babka, 3° Cochran
25/9	(1) Bologna	53.75	Campionati Italiani

9/10

(3) Milano

51.47

Ita – Fra

LEGENDA fc = fuori concorso exh = in esibizione Q = nelle qualificazioni

Negli anni successivi Consolini si cimenta qualche volta in pedana, ma solo per divertimento. Nel 1961, ancora con i colori della Pirelli, viene superato tre volte da Franco Sar sul campo della SNAM a San Donato Milanese, il 7 maggio con 49.66 e due settimane dopo nella prima fase dei Campionati di Società con 47.71, ed il 19 luglio a Milano toccando i 48.11. Nel 1962 lancia a 47.44 il 4 novembre a Napoli, ancora secondo. Più tardi si tessera con la Società Atletica Leggera Lugano, e raggiunge i 48.93 nel 1965 (1° il primo giugno a Lugano) (vincendo anche il 4 luglio a Piacenza il match Lugano vs Piacenza con 45.61, il 19/4 a Lugano con 44.55, il 10/6 sempre a Lugano con 46.28). Nel 1966 tocca i 46.52 il 21 agosto a Lugano primo nel triangolare tra SAL Lugano, Atl. Piacenza Libertas CSI ed AAA Leone Vignola, e lancia anche a 46.20 il 29 maggio. Nel 1969 un conclusivo 43.94 il 1° giugno, pochi mesi prima della morte. Questi risultati non sono riportati nelle graduatorie italiane federali perchè ottenuti in Svizzera per i colori di un club elvetico (SAL Lugano). Difatti in Italia non era possibile praticare atletica per chi aveva oltre 45 anni, e Adolfo fu costretto a trovare spazio all' estero.

Sistema di vita e preparazione

Un giorno, prima della seconda guerra mondiale, nelle file della Bentegodi, che doveva partecipare ad una manifestazione di lotta greco-romana, venne a mancare all' ultimo momento il peso massimo. Adolfo fu convocato in fretta e furia, gli insegnarono le principali regole da rispettare e nozioni da applicare, e lo inserirono nella squadra che si doveva recare a Brescia per il match tra le rappresentative giovanili delle due province. Consolini, sempre disciplinato ed obbediente, accettò l' inconsueto compito e sul tappeto, novello Ercole, strinse l' avversario nella poderosa morsa delle sue braccia; il poveretto, dopo aver cercato inutilmente di divincolarsi, emise improvvisamente un rauco rantolo di dolore. Adolfo allarmato lasciò la presa ed il suo avversario se la cavò con molto spavento e con...l' incrinatura di tre costole, sgomentando il nostro lottatore improvvisato che, incapace di fare del male anche ad una mosca, non ne volle più sapere di sport di combattimento, anche quando, raggiunta la notorietà, non gli mancarono vantaggiosissime ed allettanti offerte per passare ad attività professionistiche di questo genere.

Consolini era dotato, come dimostra questo episodio, di una forza straordinaria. In pedana era lento di gambe, come molti discoboli dell' epoca. Tuttavia possedeva una coordinazione che, migliorando con il passare del tempo, gli permise di raggiungere anche una certa velocità di esecuzione e poter così tradurre la sua forza pura in quella necessaria al gesto, la cosiddetta forza esplosiva. Interessante poi riportare quanto esposto sul libro di Carli sul suo sistema di vita e di preparazione.

«Consolini riceve continuamente da ogni parte del mondo, oltre a richieste di fotografie con autografo, un notevole numero di missive con le quali gli si chiedono note informative circa il suo sistema di vita, metodo d' allenamento e di preparazione, comportamento in gara, oltre alle

più diverse notizie sulla sua carriera di atleta. In proposito egli ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Sistema di vita - Nessun regime dietetico speciale ma cibo vario, sano, sostanzioso, quantitativamente in rapporto alle esigenze fisiche ed alle energie richieste dall' intensità degli allenamenti e delle competizioni. Riposo di 8/9 ore su 24.

Allenamento - In palestra il martedì, giovedì, sabato e domenica per circa 8 ore settimanali con esercizi a corpo libero ed agli attrezzi, e con sollevamento pesi, due o tre alzate veloci da kg 30/40 ogni 15/20 minuti. Tutte le mattine da 30 a 45 minuti di ginnastica preatletica.

Preparazione alla competizione - Prefase di riscaldamento dell' apparato muscolare in modo da poter raggiungere il tono e l' elasticità migliore nelle prime fasi della gara.

Gara - 'Le grandi misure escono quando uno meno se le aspetta', è solito affermare, e ciò corrisponde a verità; subordinatamente però allo stato della pedana, alle condizioni atmosferiche, al grado di preparazione ed alla tranquillità necessaria nel corso della prova agonistica. Consolini sente in sommo grado la responsabilità della gara, cosa che in qualche circostanza ha influito sull' esito, specialmente in manifestazioni dove sono in palio titoli di grande prestigio. L' emozione, alla quale il nostro atleta non è facilmente soggetto, gioca però sempre, più o meno, il suo importante ruolo sullo stato psichico. Anche il pubblico può influire sul sistema nervoso, specificatamente nel momento di concentrazione che precede il lancio».

La morte Consolini si è spento nel pomeriggio del 20 dicembre 1969 in una stanza del padiglione Vergani all' ospedale Maggiore di Niguarda, Milano. Nel precedente inverno aveva contratto una epatite virale, ed a giugno si era fatto fare delle analisi perchè afflitto da senso di stanchezza. Ricoverato e poi dimesso, aveva trascorso un periodo in buono stato; poi l' epatite si manifestò di nuovo, in maniera fulminante, lasciandogli poco più di una settimana dal giorno del ricovero (11 dicembre). Al momento del decesso abitava in via Ghislanzoni 14, a Milano, era dirigente del Centro Sportivo Pirelli e dipendente della stessa Pirelli (presso la quale era stato magazziniere), anche se quando era sceso in pedana da 'amatore', come detto, lo aveva fatto per i colori della S.A.L. Lugano. I funerali si svolsero martedì 23 alla chiesa di S. Angela Merici, poi la salma fu trasportata a Costermano. Primo Nebiolo, impegnato in un congresso a Dubrovnik, rientrò appositamente per parteciparvi, e con lui era presente un numero enorme di rappresentanti federali, di atleti (soprattutto veneti), più una vasta rappresentanza della Pirelli. Il figlio Sergio è ancora vivo. È diplomato ISEF, vive e lavora a Mestre dove è titolare di una agenzia che raccoglie pubblicità e gestisce van per il trasporto di cavalli da trotto. A Milano gli è

stata eretta una statua di Corrado Morsani, esattamente nel salone Appiani dell' Arena.

Tra i commenti più immediati al momento della tragedia riportiamo naturalmente quello di Beppone Tosi: «Arrivai a conoscerlo quando ero da due anni nei corazzieri. Allora c' era Oberweger che andava forte. Poi pian piano Adolfo rimase solo. Oberweger divenne il tecnico che tutti sanno curandoci entrambi, anche se dedicava più tempo ad Adolfo. Facevo finta di arrabbiarmi, ma sapevamo tutti e tre che per lui era più difficile assimilare le tecniche. Mi chiedete se era veramente forte. Neanche provare a misurarsi con lui. Forza che usava solamente in pedana. In tanti anni di carriera trascorsa praticamente insieme, non abbiamo mai avuto un litigio. Siamo stati vicini l' uno all' altro reciprocamente, con affetto, ognuno prodigo di consigli per l' altro, disinteressatamente. Davvero mi è morto un fratello».

Sorprendenti le dichiarazioni di Livio Berruti: «La sua lealtà, la sua generosità, il suo esempio umano risultano indimenticabili, e come tale noi lo ricorderemo più come un padre che come un campione sportivo. Personalmente posso dire che l' atletica l' ho conosciuta sapendo di Consolini: è stato uno degli idoli che avevo da piccolo, e direi che proprio lui mi ha portato, quasi per caso, a praticare l' atletica».

Curiosità Dai Giochi Olimpici all' inaugurazione dei campetti di atletica dei rispettivi borghi nati avvenuta nell' ottobre 1947 quando si scambiarono una visita di cortesia, Consolini e Tosi si affrontarono un' infinità di volte. Sempre richiamarono grande interesse, a livello locale o internazionale che fosse. Ecco riassunto il bilancio dei loro 107 scontri:

	Consolini	Tosi
1941	1	0
1942	5	4
1943	0	1
1945	1	0
1946	4	1
1947	4	1
1948	11	9
1949	11	3

1950	14	6
1951	3	4
1952	9	0
1953	9	0
1954	6	0
totale	78	29

Stagione per stagione piazzamento nelle liste di Adolfo Consolini

anno	misura	mondiale	europea
1937	41.77	-	-
1938	48.44	22°	13°
1939	49.51	16°	11°
1940	50.46	7°	3°
1941	53.34	1°	1°
1942	51.69	2°	1°
1943	51.54	2°	1°
1944	52.28	1°	1°
1945	51.23	1°	1°
1946	54.23	2°	1°
1947	51.73	3°	1°
1948	55.33	1°	1°
1949	54.46	2°	1°
1950	55.47	1°	1°

1951	54.19	2°	1°
1952	54.56	3°	1°
1953	55.34	3°	1°
1954	55.26	4°	2°
1955	56.98	1°	1°
1956	56.85	2°	1°
1957	53.70	18°	12°
1958	55.91	11°	6°
1959	54.78	19°	10°
1960	55.56	23°	13°
1961	49.66	-	-
1962	47.44	-	-
1963	-	-	-
1964	-	-	-
1965	48.97	-	-
1966	46.52	-	-
1967	-	-	-
1968	-	-	-
1969	43.94	-	-

Altri primati personali

peso	14.81	Fabriano	10-11-1948
martello	37.42	Bergamo	4-11-1949
giavellotto	43.70	Milano	26-10-1941

